

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E MASS MEDIA



LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E MASS MEDIA

1. Attività di comunicazione

La responsabilità per l'attività di comunicazione dei Comitati Regionali/Provinciali/Locali è del rispettivo Presidente che la esercita per il tramite del Referente per la Comunicazione.

L'incarico di Referente per la Comunicazione viene conferito o revocato secondo quanto previsto dai successivi punti 2 e 3.

I Referenti per la Comunicazione a ogni livello agiranno garantendo che la comunicazione posta in essere sia relativa alla Croce Rossa Italiana nel suo insieme. Nei comunicati stampa e in tutto il materiale immaginato per l'esterno si parlerà esclusivamente di Croce Rossa Italiana o di Volontari/operatori CRI.

Il Referente per la Comunicazione non è un mero esecutore materiale delle direttive impartite dal soggetto delegante ma è titolare di ampia autonomia operativa e tecnico-discrezionale. Nello svolgimento della sua attività dovrà mantenere un costante rapporto con il soggetto delegante, ma rimangono sue le competenze e la gestione delle attività di comunicazione e informazione di cui ne risponde direttamente.

2. Il Referente regionale per la Comunicazione

Ogni Comitato regionale dovrà dotarsi di un proprio Referente regionale per la Comunicazione.

Il Referente regionale per la Comunicazione viene nominato dal Presidente nazionale, su proposta del Presidente Regionale interessato, acquisito il parere favorevole del Portavoce del Presidente Nazionale e del Capo Ufficio Stampa.

Il Referente regionale per la Comunicazione, scelto dal Presidente regionale, dovrà rispondere ai requisiti di adeguata e documentata professionalità nel campo e capacità di gestire tutti gli strumenti di comunicazione, compresi social network e siti internet.

È facoltà del Presidente Nazionale, sentito il parere del Presidente regionale, su proposta del Portavoce del Presidente Nazionale e del Capo Ufficio Stampa, revocare l'incarico di Referente regionale per la Comunicazione qualora l'attività svolta dall'incaricato non sia in linea con quanto previsto dalle presenti disposizioni.

Analogamente la proposta di revoca potrà essere formulata dal rispettivo Presidente Regionale. In tal caso il Presidente nazionale, prima di esprimersi in merito, acquisirà il parere del Portavoce del Presidente Nazionale e del Capo Ufficio Stampa.

Il Referente regionale per la Comunicazione deve essere a sua volta il punto di riferimento dei Referenti provinciali e locali di cui al successivo punto 4. Deve mantenere un contatto costante con il Portavoce del Presidente Na-

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E MASS MEDIA

zionale e il Capo Ufficio Stampa segnalando con immediatezza tutte le notizie di interesse nazionale e interregionale. È inoltre compito del Referente regionale per la Comunicazione pubblicizzare, ove richiesto, le campagne del Comitato Centrale sul proprio territorio di riferimento, coinvolgendo a cascata tutti i Comitati insistenti sul territorio di competenza.

3. Il Referente provinciale e locale per la Comunicazione

I Comitati provinciali e i Comitati locali possono nominare un Referente provinciale/locale per la Comunicazione.

La nomina compete al rispettivo Presidente che deve informare il Referente regionale per la Comunicazione, il Portavoce del Presidente Nazionale e il Capo Ufficio Stampa. Laddove il Presidente del Comitato non intenda nominare un Delegato per la Comunicazione, la responsabilità delle attività previste per tale figura ricade in capo al Presidente stesso. Il Referente provinciale/locale per la Comunicazione dovrà rispondere ai requisiti di adeguata e documentata professionalità nel campo e capacità di gestire tutti gli strumenti di comunicazione, compresi social network e siti internet.

I Referenti provinciali e locali per la Comunicazione si occuperanno della comunicazione delle attività sul proprio territorio e della gestione dei contatti con i media a livello territoriale e del proprio sito internet per tutto ciò che non riguarda l'aspetto politico dell'Associazione o tematiche di carattere nazionale. In questi ultimi casi, come detto sopra, dovrà essere preventivamente informato l'organismo superiore e direttamente il Portavoce del Presidente Nazionale e il Capo Ufficio Stampa. I Referenti provinciali e locali per la Comunicazione assicureranno al Referente regionale la massima disponibilità e collaborazione per pubblicizzare sul territorio le campagne del Comitato Centrale.

Laddove il Comitato locale abbia una propria articolazione con sedi in più Comuni, è data facoltà al Presidente, su proposta del Referente locale per la Comunicazione, di nominare un Referente di sede per la Comunicazione a cui sono affidati i medesimi compiti del Referente locale, ma con attività limitata al territorio di competenza. L'azione del Referente di sede per la Comunicazione dovrà in ogni modo essere posta in essere di concerto e in condivisione con il Referente locale e sarà finalizzata a comunicare l'attività della Croce Rossa Italiana sul territorio di riferimento.

La revoca dell'incarico di Referente provinciale/locale per la Comunicazione e del Referente di sede per la Comunicazione potrà essere fatta in qualsiasi momento dall'organo delegante a suo insindacabile giudizio, sentito il Referente regionale per la Comunicazione, qualora venga a decadere il rapporto fiduciario tra delegante e delegato.

4.Casi di particolare rilevanza

Qualora i Referenti regionali/provinciali/locali dovessero occuparsi di un evento improvviso che per natura o tipologia possa rivestire anche successivamente carattere nazionale, gli stessi avranno cura di porre in essere un adeguato e tempestivo confronto con l'organismo superiore, con il Portavoce del Presidente Nazionale e il Capo Ufficio Stampa al fine di stabilire e di condividere una opportuna e univoca gestione mediatica dell'evento.

La stessa procedura dovrà essere seguita anche nel caso di eventi programmati e prestabiliti che in ogni caso possano avere una valenza e un'eco di carattere nazionale quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la diffusione di notizie, comunicati stampa, partecipazione a eventi radiotelevisivi, progetti editoriali o audiovisivi, esposizioni e mostre.

Sarà cura dei Referenti a ogni livello agire di propria iniziativa e con la diligenza del buon padre di famiglia anche al verificarsi di situazioni dubbie o di cui non sia certa e sicura la limitatezza territoriale dell'evento.

5.Rete di comunicazione

L'Ufficio Stampa della Croce Rossa Italiana è il service dei Referenti territoriali. Viceversa, i Referenti territoriali sono il network dell'Ufficio Stampa sull'intero territorio nazionale.

Allo stesso modo, a livello regionale, lo stesso tipo di rapporto dovrà essere posto in essere dal Referente regionale per la Comunicazione con i Referenti provinciali e locali.

6.Attività di emergenza nazionale e internazionale – Media Officer

Laddove l'organizzazione centrale e periferica della Croce Rossa Italiana sia attivata e mobilitata per emergenze di carattere nazionale e internazionale, dovrà essere garantita all'interno dei team di intervento la presenza costante di una unità di personale con adeguate competenze, conoscenze e capacità per garantire un continuo e costante flusso di informazioni tra l'area di intervento, il Portavoce del Presidente Nazionale e il Capo Ufficio Stampa.

Tale unità assume la denominazione di Media Officer.

La Sala Operativa Nazionale della Croce Rossa Italiana cura l'elenco dei Media Officers redatto acquisendo le disponibilità di Soci interessati a partecipare in tale veste alle attività di emergenza nazionale e internazionale. Tale elenco dovrà essere costantemente aggiornato e trasmesso all'Ufficio Stampa del Comitato Centrale CRI. In relazione alla varietà di contesti in cui può essere previsto l'intervento e la presenza della Croce Rossa Italiana, l'impiego operativo dei Media Officers dovrà avvenire di concerto con il Portavoce del Presidente Nazionale e il Capo Ufficio Stampa.

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E MASS MEDIA

7.Modalità di trasmissione delle informazioni

In linea con quanto consentito dall'attuale tecnologia e in ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia di sostenibilità ambientale, la trasmissione delle informazioni dovrà avvenire prioritariamente per via informatica e telematica.

L'utilizzo e l'impiego di comunicazioni cartacee dovrà essere progressivamente azzerato.

8.Componenti Ausiliarie delle FF.AA.

La comunicazione delle attività svolte dai volontari delle Componenti Ausiliarie delle Forze Armate all'interno del proprio Comitato di riferimento sarà gestita dal Referente per la Comunicazione del Comitato stesso così come espresso nei punti precedenti.

Nel caso invece in cui le Componenti Ausiliarie delle FF.AA. siano impiegate proprio in virtù della loro ausiliarietà delle Forze Armate, gli Ispettorati nazionali o un loro delegato assumeranno il ruolo di Referenti per la Comunicazione limitatamente alle attività di cui trattasi e dovranno dare notizia di ogni contatto con i media al Presidente nazionale e comunque sia mantenere un contatto costante con l'ufficio stampa del Comitato centrale.

9.Disposizioni transitorie e finali

In relazione a quanto previsto al punto 8, la Sala Operativa Nazionale avrà cura di redigere il previsto elenco di Media Officers entro e non oltre 60 giorni dall'approvazione delle presenti linee guida.

**a cura di Tommaso Della Longa e Lucio Palazzo
Ufficio Stampa della Croce Rossa Italiana**